ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

# A Capo Nord in scooter: quando l’amicizia vale più della meta

13 Luglio 2026



**di *Giulia Guaglione***

C’è chi lo conosce per i video di meccanica pubblicati su YouTube e chi, negli ultimi mesi, ha percorso idealmente con lui gli oltre undicimila chilometri che lo hanno portato fino a Capo Nord. Daniele Proietti è uno di quei creator che hanno costruito la propria community senza inseguire le tendenze del momento, ma raccontando semplicemente ciò che ama fare. Prima la meccanica, poi i viaggi, sempre con lo stesso approccio: spontaneità, ironia e il desiderio di condividere esperienze autentiche.

Dietro ai numeri e alle visualizzazioni, però, c’è una persona che continua a definirsi prima di tutto un appassionato. Elettrotecnico di professione, amante della natura, della montagna e delle due ruote, Daniele è cresciuto in un’epoca in cui internet muoveva i primi passi e i social non esistevano

ancora. Forse è anche per questo che il suo modo di comunicare appare lontano dalla ricerca della viralità a tutti i costi.

«***YouTube per me è sempre stato uno strumento, non il traguardo. Se hai un'idea, la realizzi e poi la condividi. Non fai le cose per diventare uno youtuber***.»

Una filosofia che racconta bene anche l'origine del suo percorso online. I primi video, infatti, nascono quasi per caso: protagonista è uno scooter che, racconta con una risata, «***si rompeva di tutto***». L'idea è quella di realizzare tutorial per aiutare altri proprietari ad affrontare gli stessi problemi meccanici. Con il tempo, però, la telecamera diventa anche un modo per superare la timidezza e imparare a parlare con naturalezza davanti a un obiettivo.

Quella spontaneità, coltivata negli anni, è la stessa che oggi caratterizza i suoi racconti di viaggio. L'ultimo, quello che lo ha portato fino a Capo Nord, è stato seguito ogni giorno da migliaia di persone attraverso brevi video pubblicati sui social. Un'avventura che, a prima vista, potrebbe sembrare la classica impresa di un motociclista. In realtà, ascoltando Daniele, si capisce presto che la meta è quasi un dettaglio.

Dietro quella partenza c'è una storia molto più personale. L'idea di raggiungere Capo Nord, infatti, non era nata da lui, ma da Achille, un amico con cui aveva condiviso anni di passioni, uscite e progetti. Era stato lui a parlare per primo di quel viaggio, a comprare la tenda e a immaginare l'itinerario. Poi è arrivata la pandemia, che ha costretto a rimandare tutto. Successivamente, la sua scomparsa ha trasformato quel sogno in qualcosa destinato a rimanere incompiuto.

«***Capo Nord non era un mio obiettivo. Era il sogno del mio amico Achille***.»

Sono poche parole, pronunciate con semplicità, ma sufficienti a cambiare la prospettiva con cui guardare l'intera esperienza. Dopo un periodo complicato anche dal punto di vista personale, Daniele decide di partire. Chiede una pausa dal lavoro, prepara lo scooter, organizza l'attrezzatura e, prima di lasciare Roma, si ferma al cimitero per salutare l'amico. Un gesto silenzioso che dà il vero significato a quel viaggio.



Achille, in fondo, non smette mai di accompagnarlo. È nelle fotografie che porta con sé, nei ricordi che riaffiorano lungo la strada e nelle emozioni che, in alcuni momenti, diventano troppo intense perfino per essere raccontate davanti a una telecamera.

«***Mi sono emozionato tantissimo. Ho pianto spesso, ma alcune cose non le ho filmate. Erano momenti troppo personali***.»

È forse proprio questa sincerità ad aver creato un legame così forte con chi lo seguiva da casa. Nei suoi racconti non ci sono mai toni eroici. Quando parla delle difficoltà, lo fa con la leggerezza di chi riesce sempre a trovare un motivo per sorridere. Lo scooter che perde olio in Norvegia, la ricerca di un'officina, gli attrezzi acquistati all'ultimo momento, il freddo intenso, le mani quasi congelate o le ore trascorse ogni sera a montare i video direttamente dal cellulare diventano episodi da raccontare con ironia, senza mai perdere l'entusiasmo.

Anche di fronte agli imprevisti mantiene lo stesso atteggiamento: «***Mi dicevo sempre che una soluzione si trova. Bisogna restare tranquilli***.» Un modo di affrontare il viaggio che, in realtà, racconta molto anche del suo modo di vivere.

E quando gli si chiede quale sia stato il momento più difficile dell'intera esperienza, la risposta sorprende. Non cita il freddo, i guasti o le migliaia di chilometri percorsi in scooter.

«***Il giorno più difficile è stato il primo: uscire di casa e dire "adesso parto***".»

Perché, spesso, la vera sfida non è affrontare ciò che ci aspetta lungo il cammino, ma trovare il

coraggio di fare il primo passo.

È probabilmente questa autenticità ad aver conquistato così tante persone. Nei suoi video non c'è la ricerca dell'impresa estrema, ma il racconto di un'avventura vissuta senza copioni. Giorno dopo giorno, migliaia di utenti hanno iniziato ad aspettare ogni sera un nuovo aggiornamento, trasformando quel percorso verso Capo Nord in un viaggio condiviso, fatto di messaggi, consigli e incoraggiamenti.

Ma il senso di condivisione non si è fermato ai social. Lungo la strada Daniele ha scoperto anche il forte spirito di appartenenza che caratterizza il mondo dei motociclisti. Pur viaggiando in scooter, è stato accolto come uno di loro. Un saluto con la mano lungo una strada, una chiacchierata durante una sosta o un semplice gesto di incoraggiamento sono diventati parte integrante dell'esperienza.



Quella fratellanza si è manifestata soprattutto quando il suo scooter ha iniziato a perdere olio in Norvegia. Oltre ai meccanici incontrati lungo il percorso, sono stati proprio altri motociclisti e molte persone che lo seguivano dall'Italia a cercare di aiutarlo, suggerendogli possibili soluzioni e offrendosi perfino di spedire il pezzo di ricambio necessario. Un sostegno che è andato ben oltre il viaggio.

Ripensando a quell'esperienza, Daniele non parla tanto dei chilometri percorsi o del traguardo raggiunto, quanto delle persone incontrate lungo la strada: "***Ogni incontro ha contribuito a rendere quest'avventura qualcosa di molto più grande di un semplice itinerario verso Capo Nord.***"

Per chiudere, Daniele non vuole dare consigli alle persone che vorrebbero affrontare un viaggio come il suo, ma dice solo questa frase: «***Se fai le cose con il cuore, non sei mai da solo***.» Una frase semplice, ma racchiude il senso più autentico della sua esperienza. Un viaggio nato per realizzare il sogno di un amico, trasformato in un'avventura condivisa con migliaia di persone e concluso con la consapevolezza che, a volte, il traguardo più importante non è la meta raggiunta, ma

i legami che si costruiscono lungo il percorso.